Per la Corte di Appello, Cariati e Ferraro non arrecavano pregiudizio ai creditori

Bancarotta, ribaltata la sentenza

TORANO La Corte di Appello di Catanzaro - Seconda Sezione Penale - ha ribaltato la sentenza di primo grado emessa dal Tribunale Collegiale di Cosenza con la quale gli imprenditori edili Cariati Francesco Oloferno e Ferraro Assunta, entrambi di Torano Castello, erano stati condannati per bancarotta fraudolenta a 2 anni di reclusione senza i benefici di legge. La Pubblica Accusa contestava originariamente agli imputati: 1) la bancarotta fraudolenta per la distrazione e l'occultamento di immobilizzazioni materiali per un valore di 328.439,750 milioni di vecchie lire, ovvero, di disponibilità liquide (rispetto alla quale contestazione si era già ottenuta l'assoluzione all'esito del giudizio di primo grado); 2) la bancarotta fraudolenta documentale (assoluzione in Appello). Accolte le tesi difensive circa la contestata omessa tenuta della contabilità interna che, per come argomentato dagli avvocati, non ha integrato gli estremi del reato di bancarotta documentale fraudolenta, bensì quello di bancarotta semplice, difatti è stato stabilito che lo scopo dell'omissione non era quello di recare pregiudizio ai creditori. Per come chiarito dalla difesa (Avv. Antonio Cortese e Avv. Michele Franzese), con riferimento all'elemento psicologico del reato in contestazione è necessario che la coscienza e la volontà della irregolare tenuta delle scritture contabili siano accompagnate dalla consapevolezza che ciò renda impossibile la ricostruzione delle vicende del patrimonio dell'imprenditore. Consapevolezza che nei fatti di causa, alla luce della decisione di secondo grado, non è stata ravvisata. La derubricazione del reato di bancarotta fraudolenta in bancarotta semplice, ha portato alla dichiarazione di prescrizione

Intervista a Francesco Lo Giudice alla vigilia del consiglio comunale

«Una gestione irresponsabile»

Secondo il consigliere Pd, errori clamorosi hanno portato al predissesto

BISIGNANO Fra tutti è il consigliere comunale più social: due profili, qualcosa come settemila e più amici virtuali, una pagina promozionale personale, due riservati ai suoi libri, incentrati sul riscatto del Sud. Promotore di un giornalismo foriero solo di belle notizie (che venderebbe in edicola ancor meno rispetto a quello attuale...), Francesco Lo Giudice *(in foto)* sembra, in fondo, il marziano descritto da Ennio Flaiano nei suoi racconti, basti pensare che dopo qualche anno ha incominciato ad alzare i decibel della sua voce, roba da record se visto nel contesto del Consiglio comunale bisignanese. La signorilità innata di Lo Giudice, comunque, lo porta a rispondere alle nostre domande, nella vigilia del Consiglio comunale in terra cratense: pronostico forse troppo avventato, ovvero che si assisteva ai lavori conclusivi del 2016...

Il Consiglio di venerdì sarà decisivo per le sorti del paese?

Sarà decisivo perché, per la prima volta nella storia di Bisignano e per la prima volta a seguito di un'intimazione del prefetto, la maggioranza proporrà al consiglio comunale di approvare il pre-dissesto finanziario dell'Ente; l'unica via per rimettere in equilibrio e in ordine le finanze del Comune, gestite in maniera irresponsabile in questi dieci anni di sindacatura di Umile Bi-

Come lo sta preparando il Pd, Lo Giudice e il gruppo consiliare Alleanza Democratica?

Stiamo cercando di far emergere che a fronte di un'enorme massa di debiti fatti in questi anni, non sono state create opere pubbliche come in passato, né migliorati i servizi. Si pensi alle strade dissestate, all'acqua che ancora manca e spesso è torbida, alle fognature inesistenti o non collegate, a interi rioni al buio, all'inesistenza di un parcogiochi, alle opere pubbliche incompiute, alle strutture sportive fatiscenti, al centro storico abbandonato, ai cani randagi per strada, agli episodi di criminalità, eccetera. Dal 2012 a oggi, abbiamo più volte suggerito di invertire la rotta, ma la maggioranza non ha inteso ascoltare i nostri suggerimenti e ha continuato a fare errori clamorosi.

Questo è un periodo abbastanza delicato per le vicende di cronaca, cosa può fare la politica nel concreto?

La nostra città versa ormai da anni in un dissesto economico e seriamente la quanta della vita dei bisignanesi. La politica, soprattutto quella di opposizione, deve organizzarsi per ridare alla città una nuova amministrazione, che sia composta da gente competente e determinata a risollevarne le sorti, puntando a valorizzarne le tante risorse che la caratterizzano.

Perché l'opposizione viene così criticata nell'opinione pubblica? Perché la stessa non coinvolge maggiormente i bisignanesi con manifestazioni o altro in piazza?

Noi forze di opposizione stiamo facendo un lavoro enorme e puntuale. Sempre presenti in Consiglio comunale e nelle commissioni, presenti sul territorio e promotrici di varie iniziative culturali sulle diverse questioni sociali. Le critiche all'opposizione sono dovute al fatto che, visto il livello mai raggiunto prima di degrado, non stiamo comunicando bene quello che facciamo più che altro in maniera costruttiva, e ci stiamo limitando all'uso di dei giornali, a cui accede comunque ancora oggi solo una parte minoritaria dei cittadini. Motivo per cui il nostro lavoro di opposizione è più apprezzato all'esterno che all'interno della città.

Massimo Maneggio

Gesto di solidarietà per la Croce Rosa cratense che premierà i colleghi emiliani

In arrivo un'ambulanza da Reggio Emilia

BISIGNANO La solidarietà si muove in tutta Italia, dimostrando come c'è ancora bisogno di bei gesti.

Dopo i gravissimi fatti di cronaca, che hanno registrato l'incendio, tra gli altri beni immobili, di ben due ambulanze, domattina ci sarà la consegna alle 11 di un nuovo mezzo.

L'associazione Croce Verde di Castelnuovo ne Monti, che opera nella provincia di Reggio Emilia, ha così donato un mezzo ai colleghi della Croce Rosa cratense, in segno di solidarietà: due volontari emiliani, il presidente Iacopo Fiorentini, insieme al vicepresidente nazionale dell'Anpas, arriveranno in terra cratense e consegneranno il mezzo in contrada Campovile. Ovviamente, anche i bisignanesi e l'Anpas calabrese sarà riconoscente premiando sul luogo i volontari emiliani per il bellissimo pensiero.

La catena solidale si è messa in moto così abbastanza rapidamente, c'è da considerare inoltre come l'Avas di Spezzano ha prestato un'altra ambulanza ai bisignanesi per garantire i servizi quotidiani di trasporto sanitario e dialisi.

Il gruppo di Spezzano della

Sila, infatti, ancor più colpita dai gravi fatti di cronaca si è resa disponibile.

mas.man.

Pettinato replica ai grillini

ACRI Tirato in ballo da Acri in Movimento, il consigliere comunale di maggioranza, Pietro Pettinato, intende replicare. "Intanto, dice Pettinato, vorrei che questo Movimento mi spiegasse la sua vera collocazione visto che, mi risulta, esso non rientra tra quelli che si rifanno a Beppe Grillo, pur spacciandosi per un Movimento funzionale ai grillini. Continuano a creare confusione ed a diffondere notizie non veritiere dimostrando scarsa conoscenza degli argomenti. E', però, vero che giusto un anno fa il sottoscritto intese stimolare la maggioranza, il sindaco e la giunta su alcuni aspetti amministrativi e non giammai politici. Personalmente, infatti, mi soffermai su alcune spese superflue ed esose, poi, infatti, abolite o quanto meno riviste, visto che il Comune si trovava, e si trova ancora, in una situazione finanziaria disastrosa e non certo per colpa nostra. Come giusto che sia, in un gruppo democratico ed aperto al confronto, sollevai sulla stampa altre problematiche inerenti il funzionamento degli uffici e di professionisti esterni, come i revisori dei conti che all'epoca si dimostrarono negligenti nei confronti della maggioranza. L'eventuale rimpasto di giunta, a cui mi riferivo, rientrava in un discorso generale affrontato dall'intera maggioranza di concerto con il sindaco, ove mai si fossero riscontrate discordanze tra l'esecutivo e la maggioranza. Nessun diktat, però, ma solo una riflessione sull'azione amministrativa di alcune persone che si erano avvicinate a noi. Il mio, quindi, voleva essere solo un intervento di stimolo e non certo di critica nei confronti del sindaco Tenuta, da me fortemente voluto, e della giunta. Acri in Movimento, forse, vuole creare scompiglio nella maggioranza che, seppure risicata, è molto compatta e nella giunta Tenuta che sta cercando di risollevare le sorti economiche di un Comune a pezzi, avviando una serie di processi che in futuro daranno buoni risultati. Infine, conclude Pettinato, invito Acri in Movimento ad adoperarsi per il bene della città con proposte ed idee e ad informarsi meglio circa le indennità mensili percepite dagli assessori visto che per quanto riguarda l'assessore Paola Capalbo hanno preso un grosso abbaglio, la sua retribuzione, infatti, è di circa quattrocento euro mensili."

r.s.